

 85

Oggi comincerò con l'assumere che tutti i dati di fatto forniti al Consiglio - e in base ai quali il Consiglio dovrebbe oggi deliberare - siano incontestabili; e cioè che il progetto di accordo sul trattamento di quiescenza non avrebbe potuto essere diverso; che le cifre presunte del conto profitti e perdite dell'esercizio 1951 siano attendibilissime; e che i calcoli coi quali sono stati fissati i contributi siano necessari. Farà in seguito alcune osservazioni su questi tre punti particolari; ma per ora accetta la conclusione che il progetto così com'è arrecherà all'Istituto un maggior onere netto di circa 300 milioni all'anno; e si chiede se quest'onere possa essere sopportato dal bilancio dell'Istituto.

Le previsioni della Direzione generale sul conto profitti e perdite del 1951 si riassumono in un totale di entrate di lire 22.200 milioni e di un totale di spese di 11.700 milioni, nel quale sono compresi i 300 milioni del nuovo trattamento previdenziale ma non sono conteggiati l'incremento delle riserve matematiche e gli ammortamenti, ai quali si dovrebbe far fronte